

Libertà di parola

La storia infinita della nuova sede è una vergogna



OSPEDALE FIORENZUOLA

PEDIATRIA, UN'ECCellenza DA NON PERDERE

Caro direttore non vorrei essere la solita demagoga di turno, ma mi preme come mamma e come lavoratrice nel settore sanitario, intervenire nel dibattito sull'ospedale del mio paese, con semplici riflessioni. L'ospedale per una comunità è il centro pulsante, una sicurezza implicita a prescindere dalla necessità di essere utilizzato. La pediatria assume un valore straordinario per i genitori che in questo servizio ripongono una fiducia e un rifugio sicuro rispetto alle ansie che i propri pargoletti inducono ogni qual volta la loro salute vacilla. Il reparto di pediatria dell'ospedale di Fiorenzuola senza dubbio si è sempre distinto per aver dato prova di efficienza e di efficacia, gli operatori sanitari a tutti i livelli, si sono distinti per professionalità accoglienza e disponibilità, ora pensare che smantellare tutto ciò possa essere fatto così con estrema leggerezza mi provoca rabbia e disappunto. I vertici della Ausl di Piacenza promettono un intervento veloce e un pronto ripristino dei reparti in circa due anni. Gli stessi promettono che gli standard attuali di attività saranno mantenuti e forse se la comunità sta buona e zitta saranno anche superiori. Ma io penso che al di là degli intenti e delle promesse ci siano segnali che fanno pensare ad un disegno di lento e progressivo svuotamento dei servizi ospedalieri a Fiorenzuola.

Penso, purtroppo, che i reparti una volta svuotati non saranno più ripristinati, e questa mia nefanda cassandrica previsione è avvalorata da segnali precisi, per questo vorrei sperare che i sindaci del nostro territorio tengano la barra dritta e non svendano i nostri reparti per un accorduncolo compromissorio fatto al ribasso, per avere una certezza concreta che l'ospedale di Fiorenzuola sia strategico per la Val d'Arda, la regione deve dare segnali precisi di investimento futuro prevedendo la rianimazione presupposto imprescindibile per il funzionamento dei reparti. Cordiali saluti da Fiorenzuola
Una mamma e operatrice sanitaria

GARPANETO

GRAZIE AGLI ALPINI SISTEMERANNO IL CAMPETTO

Gentile Direttore, desidero fare alcune precisazioni circa la lettera del Sig. Benvenuti pubblicata su Libertà di giovedì 22 Agosto. Il Sig. Benvenuti ha descritto puntualmente lo stato del campo e capisco il suo disagio e dei residenti nella palazzina dietro il campo: è da tempo che tentiamo di affidare il campetto a qualche società sportiva, ma la mancanza di spogliatoi e di strutture adeguate non rende appetibile la struttura. Con il passare del tempo e con l'evidente degrado e pericolosità, sono stato costretto ad emettere un'ordinanza di chiusura unicamente motivata da motivi di incolumità dei ragazzi che frequentano la struttura. Vorrei rassicurare che l'ordinanza verrà sospesa non appena il campetto verrà riportato in condizioni di agibilità e di sicurezza. E qui sta appunto il nodo della questione: è stato fatto un preventivo per la sua sistemazione che ammonta a circa 8.000 euro; il Comune potrebbe anche disporre di questa cifra ma appunto per il "patto di stabilità" (citato anche dal Sig. Benvenuti) devo amaramente prendere atto che per il nostro Comune, al momento, non è possibile spendere più nulla fino alla fine dell'anno (per chi fosse interessato a capirne un po' di più sul patto invito la lettura dei poster e della rassegna stampa esposta nelle bacheche all'ingresso del Municipio). Purtroppo, oltre al campo molte altre opere verranno fatte slittare al

Egredo direttore, un altro capitolo della storia infinita della sede nuova dei Vigili del Fuoco di Piacenza. A volte mi chiedo se in un Paese normale queste cose possono succedere, forse non abbiamo ancora toccato il fondo, forse per molti è tutto normale, ma per altri è una tristezza, una vergogna, per non dire altro.

Se dovessi fare la storia di questa storia infinita, non sarebbero sufficienti alcune pagine del Vostro quotidiano.

Fine anno 1998: vi fu il finanziamento grazie alle varie pressioni da parte dei lavoratori vigili del Fuoco, Comandanti, Amministratori locali e provinciali, nel 2000 vi fu la posa della prima pietra.

Purtroppo da allora è successo di tutto.

I Vigili del fuoco non meritano questo trattamento

Forse sarebbe meglio occuparsi di queste cose o dei problemi dei cittadini, invece di preoccuparsi dei problemi personali di qualche personaggio politico. Forse in un paese normale, ci sarebbero normative tali che consentano anche allo Stato di poter realizzare le proprie opere necessarie in tempi ragionevoli e senza costi aggiuntivi e sono proprio questi a gravare sui bilanci e poi oltre che recare danni fanno sì che ci siano dei forti ritardi.

Prima dicevo che se in un Paese normale queste cose

possono capitare, certo capita anche di peggio, basti vedere cosa hanno fatto alla Maddalena: sperperati fior fiore di euro, non aver mai utilizzato le strutture e che oggi saranno all'abbandono, "ed io pagoo" diceva Totò.

Ma io dico, possibile che nessuno si vergogni? Possibile che nessuno si domandi come mai succedono queste cose? Anche i nostri parlamentari piacentini alcuni mesi fa si sono meravigliati, mi ricordo che uno di loro disse che sono cose che fanno rabbrivire. Certamente tutto questo marasma non

tocca i Vigili del Fuoco che non si meritano tutto questo, per fortuna che Loro hanno altre soddisfazioni che vengono dal comune cittadino che quotidianamente sono confortati e gratificati.

Spero di non leggere più notizie del tipo che a settembre s'inaugurerà la sede nuova, almeno si abbia la cortesia e il buon senso di dire in che anno.

Mi scuso del mio sarcasmo, ma credetemi non ci sono aggettivi per spiegare cosa possano provare i Vigili del Fuoco e i cittadini di queste vergognose realtà.

Tantissimi auguri ai Pompieri, buon lavoro da un Vostro collega in pensione che vi è sempre vicino.

Camillo Piga
Piacenza

La rubrica "Il direttore risponde" è in vacanza. I lettori sono pregati di inviare tutte le lettere per e-mail all'indirizzo lettere@liberta.it o per fax allo 0523-321.723 o per posta a Lettere Libertà Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza

Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.

2014, ma questa è la legge, non fatta e non voluta da noi sindaci e non c'è coraggio o determinazione che contino visto che le sanzioni previste ai Comuni che sfiorano il patto sarebbero davvero disastrose per il nostro bilancio. Potevo quindi "nascondermi" dietro a queste regole capestro ed aspettare tempi migliori, ma siccome sono consapevole della valenza positiva di questo libero campetto ho cercato e fortunatamente trovato un'associazione che si è resa disponibile ad eseguire i necessari lavori di manutenzione. Questa associazione è il locale "Gruppo Alpini di Carpaneto": inizieranno dopo la Festa della Coppa, e sono sicuro che gli alpini rappresentino sicuramente una garanzia di impegno ed affidabilità. Quindi, a nome mio e tutti i ragazzi che potranno fruire nuovamente del campo, mi sento di ringraziare pubblicamente ed anticipatamente i nostri alpini di Carpaneto!

Gianni Zanrei
Sindaco di Carpaneto

IL CASO BERLUSCONI/1

ITALIA CADUTA IN UNA CONDIZIONE MISERABILE

Egredo direttore, cosa caratterizza la politica in un paese democratico? Le risposte possono essere molte, ma una ricorrenza fattuale le accomuna tutte: i leader passano, per le ragioni più varie, da quelle più naturali a quelle più "artificiali", la democrazia e la politica continuano. Solo in un paese "più levantino di qualsiasi levante", definizione che non è mia e che uso nel senso più spregiativo possibile, può accadere che attorno al preteso permanere di un "leader" truffatore assodato, ed anche travolto dalla sua stessa inettitudine, si radunino Istituzioni, forze civili e politiche, che alla maniera di "Azzecagarbugli", cerchino di dimostrare che la "neve è nera". Giunti a questo punto il problema non è più Silvio Berlusconi, ma la con-

dizione miserabile in cui dimostriamo giorno per giorno, di essere caduto un intero paese, condizione dalla quale non ci si risolleverà senza un vero e proprio miracolo; ed anche se non mi sorregge la fede, ricorro al lessico proverbiale di Franco Cordero e senza pudore non mi resta che sperare... "in latino, «utinam», «Dio voglia!»".

Vittorio Melandri

IL CASO BERLUSCONI/2

IN UN PAESE NORMALE SI SAREBBE DIMESSO

Egredo direttore, se l'Italia fosse un paese normale, un politico che viene accusato di evasione fiscale, si sarebbe sentito in dovere di dimettersi per potersi difendere nel processo. In Italia è avvenuto il contrario. Un politico di primissimo piano come Silvio Berlusconi chiede al Parlamento di votare un salvacondotto che lo metta al sicuro dallo scontare condanna definitiva emessa dalla Cassazione. Io non sono uno di quelli che ha goduto quando, pochi giorni fa, il

giudice Esposito ha letto il dispositivo della sentenza che ha interdetto Berlusconi dai pubblici uffici. Non l'ho fatto perché sapevo che sarebbe accaduto quello che sta, puntualmente succedendo. E cioè sarebbe arrivata la richiesta di un salvacondotto. Dopo tutto lui ha fatto nascere il Governo Letta-Alfano solo per questo: poter condizionare la Cassazione o avere un salvacondotto da usare per potersi ripresentare alle elezioni come candidato Premier.

Ora per salvare Berlusconi i suoi consiglieri legali hanno messo a punto un provvedimento di amnistia che avrebbe l'effetto di liberare dalle patrie galere decine e centinaia di pericolosi criminali dentro per delitti contro il patrimonio o contro la persona. Dov'è la destra italiana? Dove i difensori dell'ordine a tutti i costi? Per salvare Silvio Berlusconi, vale la pena rischiare di rimettere in circolazione pericolosi criminali? Se è vero che Berlusconi ha a cuore gli interessi degli italiani, come affermato da Daniela Santanchè, perché non lascia volon-

tariamente e si limita a fare quello che fa ad esempio Beppe Grillo o Massimo D'Alema e cioè dare ordini ai propri uomini stando fuori e facendo da megafono al suo partito? Io in quel ruolo lo vedrei molto meglio. Non avrebbe responsabilità istituzionali; passato l'anno di pena potrebbe fare la vita che gli pare e piace e continuerebbe a fare politica.

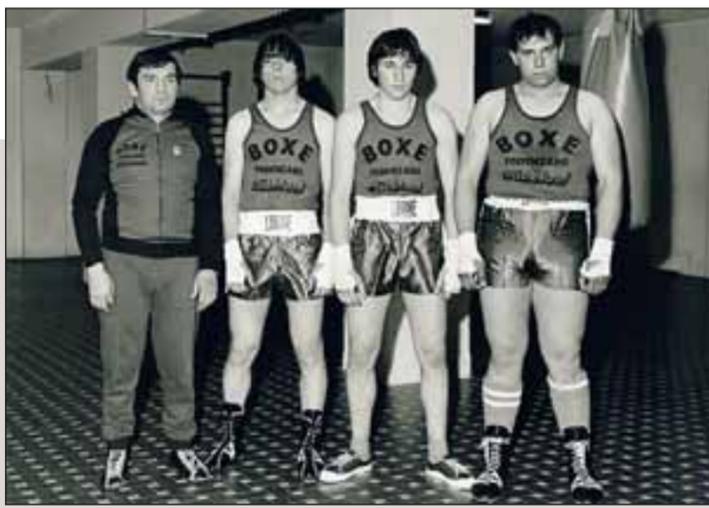
Paolo Zucchini

IL DIBATTITO

UN ESERCITO ARRUGGINITO NON SERVE A NESSUNO

Gentile Direttore, vorrei entrare nel dibattito fra il Sig. Farinelli e la Signora Giustina. La lettrice difende legittimamente le proprie idee, ma confesso di essere d'accordo con il suo interlocutore. Un esercito arrugginito non serve a nessuno. Chi di noi salirebbe su un aereo fermo da anni, con un equipaggio che fino a poco prima del decollo ha trascorso il tempo giocando a carte? Forse saremmo costretti a spingere fantozzianamente il velivolo per

Galleria di ritratti piacentini



Anni 80: alcuni pugili della Boxe Podenzano presieduta dall'organizzatore Giacomo Bonvini. Da sinistra il maestro Giordano Mosconi, Forlini, Rigolli e l'allora campione italiano dilettanti, Antonio Bitta

LA POESIA Il mio fiume Po

di PIETRO PAOLO BIGGI

Quando non potrà più pensare, non esisterò più. Ma dei miei pensieri tutti potranno morire, tranne l'amore per Gianna. Oggi il Po, il mio Po quello che vedo quasi ogni giorno, che amo ed ammira è calmo, tranquillo, veste un grigio sbiadito, ove il sole squarciando le fitte nubi, lo raggiunge con luce. Ed è anche, come la mia anima, mesto e pensoso. Come per incanto riascolto rumori e voci lontane, quelle che creavo quando mi immergevo in Lui per rinfrescarmi e nuotare a lungo. Rivivo anche la gioia infinita che provavo e i giorni felici di una giovinezza lontana. Solo tu, fiume caro sei e resterà immutabile mostrando la tua bellezza, le tue malinconie e il tuo fascino misterioso.

LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864. PUBBLICITÀ nazionale - contatti: A. Manzoni & C. S.p.A. via Nervesa 21, 20139 Milano, tel. 02 57494802, www.manzonidvertising.it

INDIRIZZI e-mail e fax
cronaca@liberta.it 0523-347.976
provincia@liberta.it 0523-347.977
cultura@liberta.it 0523-347.979
spettacoli@liberta.it 0523-347.979
sport@liberta.it 0523-347.978
italia@liberta.it 0523-347.975
economia@liberta.it 0523.347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 3 del 19-06-1948
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 214 del 09-01-1970



www.liberta.it www.altrimedia.it

La tiratura di ieri, sabato 24 agosto 2013, è stata di 36.298 copie

